

- 1 L'assetto e l'operatività attuale della rete
- 2 Il progetto
- 3 L'integrazione tra AC e Filiali
- 4 Gli aspetti gestionali
- I principali impatti sulla logistica

1. L'assetto attuale della rete territoriale



- La rete territoriale è formata da 38 Filiali:
 - **21 Filiali regionali** (20+Bolzano) in cui viene in linea di massima svolta la generalità delle funzioni
 - 6 Filiali specializzate nel trattamento del contante (STC), dotate di linee integrate per il trattamento automatizzato di elevati volumi di banconote e con una specifica organizzazione del lavoro
 - 11 altre Filiali con un set più limitato di funzioni
- Nelle Filiali operano 1.949 addetti (2.570 nel 2015; -36%),
 il 28% della compagine Banca, con un'età media di 52 anni (circa 4 anni in più rispetto ad AC)

1. L'operatività attuale della rete territoriale

Negli ultimi anni ci sono stati numerosi **cambiamenti**; i principali hanno riguardato:

- la riduzione degli intermediari vigilati e l'aumento della domanda di tutela
- la contrazione dei flussi di banconote gestiti
- la digitalizzazione dei servizi al pubblico e delle attività di tesoreria

I cambiamenti hanno prodotto:

- una **riduzione dell'operatività** complessiva (-16% nel 2023 rispetto al 2015), con una **ricomposizione** tra funzioni a favore delle attività di tutela e dell'ICAS
- una maggiore concentrazione delle attività (il 54 % dell'operatività si concentra su 8 Filiali; le 5 Filiali più piccole svolgono il 3% dell'operatività)
- un diffuso sottoutilizzo degli spazi (specie nei locali che ospitano gli sportelli per il pubblico)

2. L'approccio adottato nell'elaborare il progetto

- Coinvolgimento delle funzioni dell'AC e di persone delle Filiali
- Analisi della domanda di servizi sul territorio
- Analisi delle **prospettive** delle diverse funzioni
- Ascolto delle esigenze organizzative e gestionali
- Confronto con i FF.GG. e con Direttori di Filiale
- Interlocuzione continua con il Direttorio

2. Le direttrici dell'intervento

- Valorizzare il ruolo istituzionale della Banca sviluppando le funzioni a maggior valore aggiunto per i cittadini e per le istituzioni a livello locale
- Rafforzare il rapporto tra la Banca e il territorio attraverso l'attribuzione di maggiori responsabilità ai Direttori
- **Potenziare** il coordinamento e l'integrazione tra strutture territoriali e tra queste e l'AC, nella pianificazione delle attività e dei fabbisogni di risorse in una logica di funzionamento a rete
- Investire nello sviluppo di competenze specialistiche e in una maggiore integrazione tra percorsi professionali della rete e dell'AC

2. Il nuovo assetto sul territorio



- 21 Filiali regionali con assetti differenziati:
 - 9 (TO, MI, VE, BO, FI, RM Sede, NA, BA e PA) coinvolte in tutte o nella maggior parte delle funzioni
 - 12 (GE, TN, BZ, TS, AN, PG, AQ, CB, AO, PZ CZ e CA) coinvolte nella ricerca economica, nella tutela della clientela e nell'educazione finanziaria, nei servizi all'utenza e (con eccezione di AQ, TN, AO, CB, PZ) nel trattamento contante; BZ si occuperà anche di prudenziale e AML
- 6 Filiali specializzate nel trattamento del contante
- 9 Filiali (VR, FC, PE, SA, LE, RC, CT, AG, SS) impegnate soprattutto nella gestione del contante e nei servizi informativi ma coinvolte - in stretto raccordo con la Filiale regionale di riferimento - anche nell'educazione finanziaria e nel supporto all'analisi economica
- Chiusura delle Filiali di Livorno e Brescia

_

2. L'evoluzione delle funzioni: principali novità

Vigilanza prudenziale e AML

- Superamento modello dei poli e decentramento ulteriori intermediari finanziari; riduzione a 8 Filiali coinvolte nella vigilanza prudenziale
- Decentramento delle responsabilità AML alle 8 Filiali con compiti prudenziali più 2 nuclei dedicati (Bari e Palermo); estensione progressiva del perimetro su oltre 600 intermediari nelle attività antiriciclaggio

Tutela ed educazione finanziaria

- Tutte le Filiali regionali gradualmente coinvolte nelle attività di vigilanza di tutela ed esposti; decentramento di responsabilità su oltre 600 intermediari
- Educazione finanziaria collocata nelle 18 divisioni di tutela e 3 nuclei; coinvolgimento delle Filiali provinciali
- Per ABF mantenimento delle attuali 7 Segreterie tecniche

Circolazione monetaria

- Viene meno il trattamento del contante con l'utenza istituzionale per 6 Filiali
- Operazioni con l'utenza professionale concentrate su 29 Filiali

Analisi e ricerca economica

- Modello attuale ARET su Filiali regionali con trasformazione dei nuclei di CZ e PG in divisione; estensione del coinvolgimento in compiti di analisi economica alle Filiali provinciali, in raccordo con la Filiale regionale di riferimento
- Crescita prospettica del numero di valutazioni e ampliamento del perimetro di attività svolte
- Creazione di una nuova divisione a Bari

ICAS

2. Le Filiali regionali e provinciali: le funzioni

Gruppi di Filiali	Filiali	Vig. Prud.	AML	ABF	Vig. di tutela	Esposti	Ed. finanzia ria	Analisi econ.	ICAS	Contante con utenza istituz.	Contante con utenza privata	CAI-CR	CSR
	Milano												
	Torino												
	Napoli												
	Roma Sede												
	Palermo												
	Bologna												
	Venezia												
	Bari												
	Firenze												
	Bolzano												
Filiali regionali	Trento												
	Genova												
	Ancona		*										
	Cagliari	* '	*										
	Catanzaro	•											
	Trieste												
	L'Aquila		*										
	Perugia		*										
	Aosta	*	*										
	Campobasso	•											
	Potenza												
Altre Filiali	Verona		12		*								
	Forlì	*	*		*.								
	Pescara												
	Salerno	•	**		*								
	Lecce												
	Reggio C.	-											
	Catania	*	*		*				1				
	Agrigento												
	Sassari												

In blu le funzioni già svolte

In **verde** le funzioni nuove o potenziate in termini di impegno e ampiezza delle attività svolte

In **grigio** le funzioni proprie che non saranno più svolte

Con asterisco le attività per le quali viene meno il coinvolgimento della Filiale

2. Gli assetti di base

Filiali	Vigilanza prudenziale	AML	Tutela ed Educazione Finanziaria	ARET	ABF	ICAS	GSP/Servizi al pubblico	Segreteria
Milano								
Torino								
Napoli								
Roma Sede								
Palermo								
Bologna								
Venezia	D ₂							
Bari								
Firenze								
Bolzano								
Trento								
Genova								
Ancona								
Cagliari								
Catanzaro								
Trieste								
L'Aquila								
Perugia								
Aosta								
Campobasso								
Potenza	3							
N. Filiali	.8.	10	21	21	7	8	21	15

In generale, sono previste **unità dedicate** per vigilanza prudenziale e AML, tutela ed educazione finanziaria, ARET, ABF, ICAS, GSP, Segreteria

Nelle Filiali provinciali e nelle STC è prevista un'unica divisione nella quale concentrare le attività

La Sede di Milano mantiene la divisione dedicata al Fintech e le 3 divisioni di vigilanza prudenziale

In totale, sono presenti **112 divisioni e 9 nuclei**, a fronte di 127 divisioni e 11 nuclei attuali.

Il colore blu indica una divisione: Il colore arancio indica un nucleo. Il colore verde indica le divisioni all'interno delle quali verranno svolte più funzioni (cassa con utenza privata, servizi informativi, segretariali)

2. Le Filiali chiuse: i motivi sottostanti

Brescia

- 29 addetti e 3 divisioni (GSP, segreteria e vigilanza)
- Cessazione dell'operatività nei confronti dell'utenza professionale (rafforzamento della STC di Bergamo, che oggi utilizza solo in parte la sua capacità produttiva)
- Venir meno del coinvolgimento nelle attività di vigilanza prudenziale e AML con il superamento del modello dei poli e concentrazione delle funzioni in alcune Filiali regionali
- Il presidio del territorio sulle funzioni residuali (educazione finanziaria e servizi informativi) già assicurato dalle Filiali vicine (Milano, Verona)

Livorno

- 47 addetti e 3 divisioni (GSP, segreteria e vigilanza)
- Livelli di operatività per attività proprie molto ridotti; le collaborazioni prestate dalla Filiale a favore di altre Filiali e del Servizio RES pesano per oltre il 50% dell'organico
- Venir meno del coinvolgimento nelle attività di vigilanza prudenziale e AML con il superamento del modello dei poli e concentrazione delle funzioni in alcune Filiali regionali
- Da diversi anni Livorno (unica tra le Filiali provinciali) non tratta il contante con operatori professionali

3. L'integrazione tra AC e Filiali

Meccanismi di coordinamento e sistemi di programmazione

- Gestione delle questioni di alto livello sull'evoluzione e la gestione della rete e dei rapporti con l'AC affidata al Capo del Dipartimento POB in raccordo con il Segretario generale e il Segretario del Direttorio nonché con i Direttori di Filiale partecipanti al Comitato di coordinamento per la gestione aziendale (CCGA)
- Creazione di un gruppo di contatto permanente supportato dal Servizio ORG composto da funzioni aziendali, istituzionali e rappresentanti della rete, incaricato di seguire le programmazioni settoriali (in un'ottica di filiera tra AC e Filiali), monitorare l'evoluzione della rete e facilitare la risoluzione di problematiche trasversali

Maggiore coinvolgimento sui temi istituzionali e aziendali

- Svolgimento su base sistematica, almeno due volte l'anno, delle riunioni in presenza dei Direttori di Filiale e di riunioni su temi specifici
- Partecipazione, a rotazione, di tre Direttori regionali al CCGA

12

4. Gli impatti sugli organici: fabbisogno

- Si stima che il complesso delle misure previste per la rete determini un fabbisogno complessivo lievemente inferiore rispetto all'attuale organico teorico delle Filiali (1.974 unità). In particolare:
 - risulta in aumento il fabbisogno di risorse delle vigilanze antiriciclaggio, di tutela e di educazione finanziaria e dell'ICAS
 - diminuiscono le esigenze del comparto operativo-contabile e di quello segretariale, in forza della semplificazione degli assetti organizzativi di alcune Filiali e dell'accentramento presso le Filiali regionali di parte delle attività di autoamministrazione oggi svolte dalle Filiali provinciali e dalle STC
- Rispetto alle attuali consistenze, la stima del nuovo fabbisogno fa emergere:
 - > surplus di personale nelle Filiali, anche regionali, di minori dimensioni o nei comparti più tradizionali
 - carenze concentrate nelle Filiali più grandi o nelle attività in più forte sviluppo

4. Le principali implicazioni gestionali

Gestire il disallineamento geografico e di competenze

Conciliare gli interventi che determineranno un maggior fabbisogno di risorse con quelli da porre in essere nei comparti in riduzione

Investire nello sviluppo professionale

Tali esigenze verranno affrontate attraverso un'azione gestionale e di comunicazione ad ampio spettro e capillare, utilizzando tutte le leve attualmente disponibili:

- > campagne di ascolto e di orientamento del personale coinvolto
- > investimento nello sviluppo delle competenze individuali
- > mobilità geografica o professionale
- alimentazione sul mercato del lavoro esterno

Verrà attivato un team dedicato al supporto alle persone nella gestione del cambiamento

14

5. Impatti sulla logistica

Alienazione degli stabili

 La chiusura delle Filiali di Livorno e Brescia rende possibile l'alienazione dei relativi stabili

Smart Office

- Nelle Filiali regionali più grandi, destinate ad accogliere personale delle Filiali chiuse o trasformate o ad avere un potenziamento dell'organico, si potranno avviare progetti di riconfigurazione degli spazi in ottica «smart» da dimensionare in coerenza con la modalità di lavoro «ibrido».
- Saranno perseguiti obiettivi di razionalizzazione e risparmio nell'utilizzo in via continuativa degli spazi anche con finalità di risparmio energetico

Riadattamento della sicurezza fisica

 L'esclusione dal contante di alcune Filiali regionali sarà accompagnata da un riadattamento dei profili di sicurezza (es. ridefinizione dei servizi offerti dai Carabinieri)